

2. ITINERARIO TEMATICO: “Propaganda e satira”

La storia della Prima Guerra Mondiale combattuta anche sulle aspre cime della Marmolada viene di seguito raccontata ponendo l'attenzione su alcune delle tematiche tipiche della guerra in alta montagna.

Sulle pareti lungo tutto il percorso museale vengono poste delle domande. Scopo della visita è quello di trovarne le risposte, leggendo in forma sintetica sulle pareti stesse, ampliandole con informazioni e riflessioni e discuterle in un secondo momento.

Propaganda e satira

L'Italia entrerà in guerra soltanto il 24 maggio 1915, un anno dopo. Non fu però un anno facile per il nuovo regno, che si vide travolto da accesi dibattiti tra fazioni opposte per l'entrata o meno nel conflitto. Da una parte i neutralisti, guidati dai socialisti ferventi oppositori dell'azione armata che non avrebbe che mandato al macello operai, contadini, padri o figli di famiglia per il volere dei generali e dei governanti. Dall'altra gli interventisti, convinti che solo un'entrata in guerra avrebbe reso l'Italia un vero stato nazionale alla pari degli altri europei, le avrebbe dato prestigio. Tra questi citiamo gli irredentisti, che vedevano nello scontro armato contro l'Impero Austro-Ungarico l'unica occasione per l'Italia di riprendersi le terre che le spettavano, Trento e Trieste.

Soprattutto da parte interventista, che vedeva schierati tra le sue fila intellettuali, scrittori e artisti del tempo – ricordiamo il movimento futurista e Gabriele d'Annunzio – vi fu una grande produzione di materiale di propaganda per smuovere le coscienze e i sentimenti nazionalisti della popolazione per lo più indifferente, incitandola perfino al “prestito nazionale”, donare cioè danari alle banche per aiutare l'armamento del regno.

DOMANDE:

1. Cosa sono propaganda e satira e a cosa servono?
2. Da chi erano usate? Con quali mezzi?
3. Inventate qualche motto contro l'entrata in guerra.